Anno XII. TORINO, Mercoledì 27 Marzo 1878. Num. 86

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 71 Sem. 39 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non rendono i manoscritti che ricevono di cui si rifiuta la pubblicazione.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 27 MARZO 1878.

ITALIA

Gli amici aumentano — Benevola aspettativa — Il conte Corti — Il Ministro della guerra — Il Ministro della marina.

Le impressioni sul Gabinetto vanno facendosi gradatamente più favorevoli.

Il *Diritto*, rompendo quel silenzio di discreta riservatezza che si era imposto durante la penosa incubazione della crisi, si fa ora ad emettere un franco giudizio sopra gli uomini che il Cairoli chiamò a suoi collaboratori nel Governo; e dice che tutti godono la deferenza del Parlamento e la stima della nazione. Pertanto sia da parte di quelli cui non torna nuovo l'esercizio del potere, come di quelli che per la prima volta lo affrontano, esso spera che ciascuno dei nuovi governanti saprà elevarsi all'altezza del grave ufficio cui è chiamato, e che tutti, uniti e concordi, cospireranno alla gran meta cui si mira, che è la ricostituzione di una maggioranza vigorosa e compatta, fondata sulla pacificazione degli animi e la comunanza d'idee chiare, precise e determinate. Non occorrono nè vasti programmi, nè grandiosi propositi: basta che il nuovo Governo sappia offrire al paese un'amministrazione regolare e operosa, una serie di misure pratiche per le quali il breve periodo che ancora rimane ai lavori parlamentari non vada perduto.

***

Anche la *Riforma*, smesse le diffidenze e le minaccie coperte de' giorni scorsi, si fa a dichiarare esplicitamente che sosterrà con tutte le sue forze il Ministero Cairoli, perchè vi si sente moralmente obbligata *a priori*. « Sarebbe per noi un infinito dolore, dice, il giorno che dovessimo muovere censura a una Amministrazione che prende nome dall'individualità più cara e spiccata della Sinistra. »

Essa dichiara in pari tempo di attendere con fiducia l'apertura del Parlamento, perchè ne spera la ricostituzione del partito liberale, e la morte dei tanti gruppi impotenti e nocivi. — Insomma, anche da questa parte, è questione d'una benevola aspettativa.

***

Tra i giudizi che si fanno circa le qualità e i meriti personali dei nuovi ministri, troviamo un notevole articolo nell'*Opinione*, nel quale distesamente si parla del conte Corti, che accettò definitivamente il portafoglio degli esteri.

In quell'articolo l'egregio diplomatico ci vien dipinto non più coi foschi colori d'una cieca partigianeria, ma colla imparzialità dello storico che de' tratti più salienti della vita d'un uomo tien stretto conto per giudicarlo. Siccome noi pure abbiam già fatto osservare, il conte Corti gode maggiore stima e considerazione all'estero, ove segnalossi per le sue belle doti di esperto ed avveduto diplomatico, che in Italia.

Non è ancora ben certo che il Congresso europeo possa aver luogo; ma se tutte le difficoltà si appianassero, l'Italia potrebbe sperare d'avere nel conte Corti un rappresentante istrutto, esperto, autorevole; perchè egli conosce bene le popolazioni d'Oriente, le loro discordie di stirpe e di fede, le loro rivalità invincibili e deve essersi fatto un concetto ben chiaro intorno al migliore ordinamento da stabilirsi a loro beneficio.

***

Un altro ministro, che può dirsi come nuovo affatto alla vita politica, è il generale Bruzzo.

Non si sa altro ch'è un distintissimo militare, il quale comandava la 13ª divisione appartenente al 7° corpo d'esercito, residente in Roma.

Nel 1866 comandò il genio nel corpo d'esercito del generale Cialdini. Più tardi fu chiamato a dirigere una parte dei lavori di fortificazione a Bologna.

Il polverificio di Fossano, che può reggere al confronto dei migliori polverifici di Francia e di Germania, è opera sua.

La *Perseveranza* dice che è non meno buon amministratore che buon soldato, e promuoverà gli studi dell'ufficialità e le esercitazioni pratiche sul terreno. Lo vedremo all'opera. I severi ma giusti rabbuffi dati dalla stampa indipendente al suo predecessore gli servano di regola per amministrar bene davvero e non imitarne l'esempio.

***

Anche il ministro della marina Di Brocchetti è nuovo affatto alla vita politica; ma siccome gode fama d'essere un assai distinto ufficiale superiore di marina ed anche molto intelligente in fatto d'amministrazione, così può darsi che, senz'aver avuto il triste privilegio d'essere stato chiamato a prender parte attiva nei pettegolezzi d'alcun *gruppetto*, riesca anche egli a far meglio degli altri. — E di largo cuore glielo auguriamo.

I ministri estranei al Parlamento.

Si è fatta accusa al precedente Ministero e si fa poco al presente di non essere composto interamente di personaggi appartenenti all'una od all'altra delle Assemblee legislative. Questione bisantina se mai ve ne fu, pretensione singolare di alcuni politici, più solleciti degli studii di parte che della libertà e della buona amministrazione. O perchè s'avranno ad imporre dei limiti, non pur legali, ma di convenienza parlamentare, nella scelta dei reggitori dello Stato, altri che quelli della moralità e della buona amministrazione? Quando concorrono in un uomo le guarentigie richieste di dottrina, di discrezione, di pratica degli affari, di dirittura, non sappiamo invero perchè si debba restringere ancora la già angusta cerchia di coloro che possono intendere alla cosa pubblica, dando fiducia ai cittadini di felice riuscita.

Certamente, oltre le qualità predette, richiedesi altresì nei ministri di uno Stato rappresentativo che si presumano professare i principii accetti alla maggioranza legale della nazione. Ciò è perfettamente secondo le norme della costituzione. Ma allorchè dal seno della maggioranza è tratto il Presidente del Consiglio, il quale non si presume che scelga dei colleghi, con cui non si possa accordare, quando inoltre questi, sebbene non dianzi membri del Parlamento nazionale, non hanno voce di parteggiare per le idee della minoranza, è inutile, anzi dannoso, il volere che esclusivamente fra i capitani o anche fra' gregarii delle fazioni parlamentari s'abbiano a scegliere gli uomini incaricati del potere esecutivo.

Abbiamo detto non pur inutile, ma dannosa, quella esclusione, e ciò per parecchi motivi. Prima di tutto altre sono le qualità che si richiedono nel legislatore, solito ad esaminare le questioni in astratto, la bontà delle proposte indipendentemente dal valore di chi le debbe mandare ad effetto, altre quelle di chi le deve applicare. Nei ministri vuolsi una piena cognizione delle materie che formano gli oggetti dei loro dicasteri, delle persone che hanno ad attuare i loro divisamenti ed inoltre delle doti speciali di animo e di carattere, la fermezza nel volere, l'autorevolezza, l'operosità indefessa, non rade volte il coraggio, qualità che non si trovano sempre riunite nei legislatori, ancorchè adempiano perfettamente allo speciale loro ufficio. E vorrassi in questo caso sacrificare il bene della nazione ad una norma affatto arbitraria, ad una norma a cui invano si cercherebbe un solido fondamento?

Ma egli pare che il conferimento di un portafogli dia l'omniscienza. Passano colla massima leggerezza gli uomini così detti politici da un dicastero all'altro, quasichè non altro fosse il loro còmpito che di apporre la loro firma ai provvedimenti che sono loro sottoposti. Noi ci lagniamo e con ragione che il più grande potere dello Stato, ciò che nuoce tanto al progresso, all'attuamento delle utili riforme, alla cessazione degli abusi, sia la prevalenza della *burocrazia;* ma il modo più sicuro di perpetuare quel malanno è appunto l'elevare alla carica di ministro degli uomini quasi digiuni di conoscenze speciali, i quali pertanto di necessità od accettano ciecamente quanto consigliano i loro subordinati, o se vogliono sottrarre alla loro effettiva dominazione, operare col proprio senno, corrono grave pericolo di prendere dei marroni, di produrre enormi disordini, scompaginare tutta l'amministrazione. Ora, dicasi checchè vuolsi, il tirocinio, che è necessario anco nelle più umili professioni, quel tirocinio cui neppure un'alta intelligenza non può pienamente supplire, è pure necessario nel mestiere di ministro.

Pare che tale verità si dimostri col semplice buon senso e non sia mestieri di stillarsi il cervello per provare che un ministro di grazia e giustizia debba conoscere le esigenze dell'amministrazione della giustizia, e un ministro della guerra o della marineria sapere ciò che occorre per formare un eccellente esercito ed un'armata corrispondente ai bisogni del paese: ma disgraziatamente è pur vero ciò che osservò uno scrittore inglese: *nothing more uncommon than common sense.*

Dicasi piuttosto che se di tale verità sono convinti gli uomini spassionati, coloro che si curano pochissimo delle consorterie gareggianti per salire al potere, delle combriccole personali che si aiutano a vicenda pe arrampicarsi agli alti gradi, e desiderano invece intensamente che si esca finalmente dalle meschine gare e si provveda di buzzo buono a soddisfare ai voti più ragionevoli della nazione, non ne sono o fingono di non essere convinti coloro che nelle troppo frequenti crisi ministeriali non vedono soddisfatta la loro cupidigia, la loro ambizione, e mischierebbero sempre, con grave jattura del paese, le carte finchè non avessero nelle mani il giuoco che bramano. Questa e questa sola è la vera causa per cui, appena creata una nuova Amministrazione, si cerca di demolirla col pretesto che non sia composta ominamente di membri delle assemblee legislative.

Ma queste hanno un còmpito ben più alto e lo possono compiere ottimamente ancorchè nessuno dei ministri uscisse dal loro grembo. Il loro ufficio lo compiono sindacando rigorosamente, ma con equità e oculatamente gli atti del potere esecutivo e anzi lo potranno compiere anche meglio quando i ministri non siano vincolati da precedenti, da simpatie od antipatie personali, da promesse fatte anteriormente, breve, da mere preoccupazioni di parte. Noi abbiamo fiducia nella dirittura dell'on. Presidente del Consiglio. L'aureola onde è cinto costituisce la forza principale del suo Ministero, si spera che egli rialzerà nelle mani dei cittadini il concetto dello Stato, tanto abbassato a questi giorni per cause che è ora inutile riandare. Proceda animosamente nella sua via senza darsi pensiero di accuse prive di fondamento e gliene saprà grado la nazione, nella quale ha veramente da prendere il suo punto di appoggio, e nella fiducia della nazione, se gli venga fatto di cattivarsela, romperanno tutte le malvagie e bieche passioni di parte che rendono sì disagevole l'amministrazione.

ESTERO

La crisi anglo-russa — Russia e Austria.

Le prospettive riguardo al Congresso si fanno sempre peggiori. I partiti estremi in Inghilterra ed in Russia non ne vogliono sapere, ed i diplomatici dei due paesi non riescono ad intendersi. Frattanto i giornali russi cominciano a tenere un linguaggio [illegible]. Il *Nord*, che è un organo [illegible] del principe Gorciakoff, ammette che la riunione del Congresso è improbabile, ed aggiunge che, se è nell'interesse dell'Europa di non lasciare indefinitamente aperta la crisi la cui soluzione è ora in suo potere, il suo dovere è di farlo senza l'Inghilterra.

Il *Nord* direbbe meglio se dicesse che possono risolvere la crisi fra loro i tre Imperatori, perchè, secondo tutte le probabilità, la Francia e l'Italia si asterrebbero.

Ma neppur questa sarebbe una soluzione, perchè nessuno può affermare che l'Inghilterra non possa far guerra da sola alla Russia.

Un dispaccio da Bruxelles alla *Politische Correspondenz* è meno pessimista. Il rifiuto della Russia di sottomettere il trattato per intiero al Congresso non sarebbe ancora l'ultima parola del Gabinetto di Pietroburgo. È possibile che la Russia specifichi i punti che intende lasciare infuori delle discussioni del Congresso, e che col consenso il resto serva di base a queste discussioni. — Naturalmente il rifiuto di un compromesso di questo genere farebbe [illegible] il conflitto anglo-russo dalle questioni di forma per metterlo sul terreno dei fatti, e su questo terreno la mancanza di accordo è guerra.

***

Quello che è veramente degno d'osservazione è l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria.

Anche a Vienna si teme, anzi si crede, che il Congresso abortisca. La conseguenza immediata sarebbe l'occupazione per parte delle truppe austriache della Bosnia, della Erzegovina e forse anche di altri punti della penisola dei Balcani a titolo di posizioni difensive, come contraccolpo dello stato di cose creato nella parte orientale della penisola balcanica.

Il testo del trattato, dicesi, ha sorpreso il Gabinetto, il quale lo trova in parecchi punti incompatibile cogli interessi dell'Austria-Ungheria e colla sua posizione di grande potenza.

Affermasi pure che il trattato avrebbe prodotto, nelle sfere ufficiali, un leggiero rivol-

---

(110)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXIX.
(Seguito)

Carry, abbigliata con arte e gusto squisito, era la vera regina di quell'Eldorado, la dea di quell'Eden, il fascino più potente di quel luogo incantato. Portava una veste di quei rarissimi tessuti indiani che sembrano una nube, un vapore, un soffio, in seta con fili d'oro, tutta piena di ricami, le cui chiome della splendida sua biondezza aveva cinte da una corona di fiorellini bianchi fra cui misti in abbondanza diamanti degni di Golconda. Una collana di perle del Coromandel di un valore inapprezzabile, orecchini a pendaglio e braccialetti tempestati di brillanti dell'India compivano la sua ricca acconciatura. Portava i capelli abbandonati in moltissimi ricciolini che parevano d'oro filato e le cadevano sulle spalle nude; un velo sottilissimo le copriva il seno candido come alabastro, palpitante come quello di donna innamorata; la vanità soddisfatta, gli omaggi universali, tutto contribuiva a ravvivare l'espressione dei suoi lineamenti, la fiamma de' suoi occhi, la grazia del suo sorriso. In quella notte, sotto quel cielo, in mezzo a quel tepore profumato una sì stupenda creatura era una tentazione vivente alla passione maschile, doveva far nascere nel petto d'ogni uomo al di sotto dei quarant'anni una rabbiosa smania di ghermire quella donna come la tigre fa d'una preda e portarsela via ferocemente in qualche recesso di quella notte, che al di là del cerchio di luce mandato dalla villa appariva più cupa e più densa.

Il governatore, malgrado i suoi sessant'anni, è per la bella incantatrice del luogo d'una galanteria piena di calore; intorno a lei tutti gli ufficiali superiori dello stato maggiore del governatore e del marito di lei si serrano ammiratori entusiasti; ogni parola, ogni sguardo, ogni atto, ogni nota è un omaggio di adorazione per lei: alla lieta, superba, appagata in ogni suo vanitoso istinto, sapeva tranquillamente, come cosa dovuta, come vicenda della sua vita ordinaria, quell'inebbriante incenso, e per la prima volta forse non ricordava più nulla del suo passato, non rimpiangeva più nulla de' suoi sogni svaniti, delle sorti voluttà morbose in cui s'era compiaciuta affondarsi.

Più d'ogni altro antico sovvenire era lontano dalla sua mente quello di Daniele O'Lennoc. Erano passati dieci mesi da che egli era partito: erano più di sei che nessuna lettera di lui era giunta: il reggimento in cui egli si trovava era fermo a Madras, e il colonnello aveva le istruzioni del generale di non lasciare allontanarsi sotto nessun pretesto il capitano irlandese. Ancorchè una voce qualunque fosse venuta a susurrare all'orecchio di Carry il nome di Daniele, ella non si sarebbe turbata, non il menomo pallore avrebbe scemato il roseo splendore delle guancie di lei; ella avrebbe domandato tranquillamente: — Chi è costui? — Ma dov'era la voce che le avrebbe potuto pronunziare quel nome?

Finito il pranzo, si usciva dalla splendida sala, e per la scalinata di marmo, sopra ogni gradino della quale s'ergeva un vaso di piante preziose o una statua che portava un mazzo di fiori, sotto la piena di luce che tutto avvolgeva in una calda ammosfera, si scendeva nel giardino, dove sopra una specie di terrazzo alla riva del fiume si sarebbe assistito all'incendio dei fuochi artifiziati. Dalla soglia della palazzina fino alle poltrone su cui si sarebbero seduti i convitati, che era lontano un cinquecento passi, dall'una parte e dall'altra dei viali aggirantisi a meandri, stavano schierati degli schiavi indiani, figure scure che parevano statue colate in bronzo, portanti ciascuno una fiaccola dalla luce rossiccia che gettava sulla loro pelle metallica, sulle loro forme risentite riflessi sanguigni, con in capo e intorno ai lombi turbanti e tuniche bianchissimi, che spiccavano stranamente sulle gambe il *dhouti* a bende rosse, immobili, fissi gli occhi vitrei che parevan di smalto. Carry scendeva trionfante appoggiando il suo braccio a quello del governatore, e lasciava scorrere sbadatamente, non senza una certa compiacenza, il suo sguardo da sovrana su quella massa di carne umana avvilita che era tanto lontana da lei, quanto un povero paria dal cielo dei bramani. Era un poco della compiacenza di un essere superiore che si sa ammirato, invidiato dai sottoposti sulla cui cervice può camminare.

Ma ad un tratto che [illegible] che la fa riscuotersi a quel modo quella donna superba, esultante, potente? Direste che le è apparsa una visione tremenda, che le si è dirizzata innanzi nel passo la testa minacciosa e la lingua dardeggiante d'un serpente a sonagli. Uno strano spavento si dipinge nella contrazione delle labbra che viene a troncare il suo sorriso di prima, negli occhi allargati e smarriti, nella mano che si serra convulsa sul braccio dell'illustre ospite.

— Che non avete milady? — le domanda il governatore che s'è accorto della subita di lei emozione.

(*Continua*) R. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

gimento nel senso della politica inglese. È un po' difficile crederlo perchè a Vienna predomina il partito dei timidi ed il partito militare e russofilo dell'arciduca Alberto. Andrassy propenderebbe per un accordo coll'Inghilterra, ma la Corte ha una imperterrita fiducia nell'alleanza dei tre Imperatori, e non se vuol uscire; Andrassy non può accentuar troppo la politica da lui preferita senza correre il rischio di farsi soppiantar dal conte Potocki.

Se si vuol conoscere come la si pensi nelle sfere ufficiali austriache, basta leggere gli articoli della *Wiener Presse*, giornale di Corte. Esso ripete sempre che l'Inghilterra non avrà l'alleanza dell'Austria, perchè l'Austria non ha voglia di intraprendere una guerra a morte colla Russia, sia per ristaurare l'Impero ottomano, sia per farsene erede. La *Presse* soggiunge:

« Quello che l'Austria vuol mettere fuor di causa è la sfera dei suoi interessi. Essa vi riuscirà più facilmente, con sacrifizi meno considerevoli, nei limiti dell'alleanza dei tre Imperatori che non coll'alleanza con una potenza i cui più grandi sforzi non potrebbero mettere in linea un esercito più grande di terra di quello del piccolo Regno di Baviera. »

È un linguaggio abbastanza chiaro ed abbastanza scoraggiante per l'Inghilterra.

D'altra parte tutti i dispacci s'accordano per dire che la Russia accarezza l'Austria e fa tutto il possibile per amicarsela.

Scopo supremo della Russia è di isolare l'Inghilterra, perchè grado con ciò di dare un solido assetto a quello che desiderano fra loro i tre Imperatori.

Le paure dell'Austria sarebbero calmate con compensi e così la triplice alleanza, applicando la massima che la forza è il diritto, sanzionerebbe le disposizioni fantasticate da Ignatieff a Santo Stefano.

Vero si è che l'Inghilterra, o subito o più tardi, prenderebbe la sua rivincita. I Bulgari della futura guerra sarebbero i Greci, e così resterebbe sempre vero, malgrado il nostro preteso incivilimento, che una guerra ne genera un'altra.

CRONACA

27 marzo.

Il tempo. — Mentre noi a Torino ed in gran parte del Piemonte siamo da tanti mesi continuamente *oppressi* dal bel sole e dal tempo ventoso, la neve copre le provincie meridionali; nevicò lunedì scorso a cominciare dalle colline di Spezia fino agli Appennini toscani e dell'Umbria un bel manto di neve imbiancò la terra; ed anzi la neve si avanzò fino alle pianure di Pisa ed a quelle della campagna romana.

Forse colà sono niente contenti di tale visita, mentre da noi sarebbe tanta manna; la siccità da noi è veramente straordinaria ed inquietante; tutte le correnti d'acqua che defluiscono dai nostri monti sono ridotte ad un terzo od un quarto dell'ordinaria portata, e la deficienza di acqua è tale in alcune località delle Langhe e dell'Astigiano, che si paga l'acqua per abbeverare il bestiame 20 e 25 centesimi per secchia.

Speriamo che la nuova luna si che farà il 2 aprile ci rechi l'apertura delle cateratte del cielo; crediamo che in tal caso i raccolti della campagna nulla avrebbero perduto; quanto alla mancanza di nevi sugli alti monti per alimentare i fiumi nell'estate forse vi potranno supplire gli acquazzoni estivi che, stante la larghissima estensione presa da trent'anni a questa parte dalla irrigazione nella grande vallata del Po, crediamo siano aumentati grandemente di abbondanza e di frequenza in confronto dei tempi passati.

La Commemorazione del conte Sclopis. — Come avevo annunziato nella precedente mia lezione, l'egregio professore Ricotti narrò ieri brevemente, ma con ampia cognizione della materia, l'arbitrato di Ginevra, per cui il nostro statista acquistò sì gran nome in Europa e in America, e si rese veramente benemerito dell'umanità. E, cosa che torna a sommo onore dell'illustre e compianto conte Sclopis, quantunque sogliasi in analoghe congiunture scegliere a presidente il commissario appartenente allo Stato ove la Giunta tiene le sue adunanze, e il commissario della Svizzera fosse già stato elevato al fastigio del potere in quella repubblica, tanta era la reputazione di dottrina e di rettitudine del conte Sclopis, che si derogò a quell'usanza ed egli venne scelto a presidente della Giunta che intese a stornare il flagello di una guerra tra i due più grandi e prosperi Stati del mondo.

Il Ricotti tuttavia non si limitò ad esporre le successive fasi di quell'arbitrato e i fatti che avevano dato origine alla contesa, che per poco non produsse una disastrosissima lotta, ma toccò della questione in genere, del modo di prevenire le guerre per giudizio di arbitri, delle applicazioni che se ne fecero nei passati secoli, dei motivi per cui nel nostro riesce per avventura più malagevole ricorrere a quel mezzo pacifico, e poscia della speranza che in avvenire, col sopravvento che acquista sempre maggiore la pubblica opinione sulle passioni dei potenti, l'esempio dato dall'Inghilterra e dall'America sia per essere frequentemente seguito. E fummo lieti specialmente che si rammemorasse l'esempio del principe di Savoia Amedeo VI, il quale aveva saputo ispirare tanta fiducia che nella nostra Torino gli venne fatto di comporre le gravi differenze sorte fra le repubbliche di Venezia e di Genova.

Esposto questo memorabile atto della vita del conte Sclopis, il Ricotti passò a rammentare le qualità personali, per le quali si dimostrò a chi ebbe la ventura di conoscerlo dappresso uomo veramente rarissimo, la solerzia, l'incomparabile bontà d'animo, la dignità dei modi suoi lontana dal fasto come dalla volgarità, la cortesia.

Oltre agli altissimi uffici che coperse nella sua lunga carriera come legislatore e come magistrato, lo Sclopis era presidente dell'Accademia delle Scienze, a cui apparteneva da mezzo secolo, e, se pochi giorni ancora fosse vissuto, quell'illustre consesso gli avrebbe data una solenne dimostrazione di onore e di affetto, per sonsorda volere dei soci. Fu presidente della Deputazione degli studii storici, del Consiglio provinciale di Torino, consigliere comunale di questa città, presidente dell'Opera pia di S. Luigi e, cosa mirabile a dirsi, a tutti questi uffici attendeva con massimo zelo, nella provetta sua età, a scendendo anco a' più minuti particolari, qualvolta l'opera sua potesse tornare vantaggiosa. Fu insomma uno di quegli uomini rari che riuniscono le più pregevoli qualità della mente e del cuore e se ne servono nel miglior modo a beneficio dell'umanità, e il Ricotti, che l'ebbe a maestro e collega, le espose con affettuosa e nobile semplicità, che strappò gli applausi de' suoi numerosi uditori. È una bella pagina di storia moderna quella che ci diede.

Onore al merito. — Il valente prof. Giuseppe Carle, incaricato dell'insegnamento della Filosofia del Diritto nella nostra Università, fu, con decreto del 16 corrente, nominato professore ordinario della stessa materia.

Questa nomina, che onora grandemente l'egregio insegnante, sarà certo udita con piacere da tutti i numerosi suoi allievi che ne apprezzano le doti. Quanto a noi, inviamo al nuovo professore le nostre più sincere congratulazioni.

Onorificenza. — Venne testè insignito della croce della Corona d'Italia il signor Luigi Brocchi, segretario generale della Compagnia anonima d'assicurazione contro gli incendi a premio fisso.

Chi conosce l'attività e il distinto ingegno dell'egregio sig. Brocchi, non potrà a meno di congratularsi con lui di questa onorificenza che molto a proposito giunge a compensare meriti non comuni.

Don Margotti al bacio della pantofola. — Ieri l'altro il noto Direttore dell'*Unità Cattolica* è stato ricevuto in udienza speciale dal Papa e gli offrì la somma di 25 mila lire raccolte per l'obolo.

Il Papa lo accolse con mille gentilezze, e poi gli diede la benedizione, estendendola pure ai redattori lontani di quel giornale.

Marc Monnier. — L'illustre letterato e pubblicista francese, Marc Monnier, come sapete, era stato colpito da due anni circa da una terribile infermità: era divenuto cieco per una cateratta.

Ora da Losanna si dà il felice annunzio della completa riuscita dell'operazione e della sicura e definitiva guarigione dell'egregio infermo.

Ne siamo veramente lietissimi. L'Italia che ha in lui un amico lo ricambia di affetto e gode anch'essa che al valente ingegno sia ridonato a tutta la libertà de' suoi studi.

Società di quartetto. — Domani ha luogo la *sesta* seduta della Società, che è la prima della seconda serie di cinque concerti promessi.

Il programma contiene i seguenti pezzi:

Beethoven. Gran sonata in *mi b* per pianoforte.

Brams. Quartetto in *do min* per archi.

Raff. Duetto in fa per pianoforte e violoncello.

Teatri. — Regio. — Ci avviciniamo verso la fine degli spettacoli.

Ancora una dozzina di rappresentazioni e poi addio *Re di Lahore*, addio *Trovatore*, addio *Contessa d'Egmont*, addio cantanti e ballerine.

L'impresario Depanis però, lo abbiamo detto, prima che sia terminata la stagione ci darà un altro paio di sorprese; ci farà sentire il famoso violinista ungherese Wilhelmy, la gran *Messa* di Verdi e forse riprodurrà per tre o quattro sere il ballo *Sieba* di Manzotti.

Questa sera lo spettacolo è a beneficio della Scuola di ballo e della Cassa degli artisti teatrali.

Figuriamoci quali provocanti acconciature avranno le seguaci di Tersicore!

C'è il pericolo di vedere il palcoscenico inondato di fiori!

— Gerbino. — Signor Rodolfi all'ordine. Si ricordi che questa sera è la sua beneficiata e che il pubblico verrà in teatro coll'intenzione di ridere e di applaudire.

Cronaca nera. — A Torino.

Ladri a domicilio. — In via Vanchiglia al n. 20, al 4° piano, tengono alloggio i coniugi C., che il dì 25 partirono per Londra come artisti di canto in non sappiam qual teatro.

La scorsa notte fu scassinato l'uscio dell'alloggio da ignoti ladri che fecero man bassa su quanto poterono trovare d'esportabile: denaro e oggetti preziosi non ve n'erano di certo, di modo che non poterono fare grossa preda.

*** *Ladri nelle botteghe.* — Qualche bricconcello, di facile accontentatura, e che per questa volta la potè passar liscia, aprì ieri sera una vetrina di una bottega di cioccolattiere in via Borgonuovo e vi rubò due calzettine di cotone del valore di circa 3 lire, credendo forse di far un gran tiro. Invece fu bottino che l'avrà imbarazzato assai e per lo smercio e per la consumazione.

*** *Arrestati:* 10 giovinastri per oziosità e sospetti in genere di furti, 1 per imputazione di furto, 2 per discordini e 1 donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 marzo.

Morti. — Marchisio Teresa nata Bomparte, d'anni 35, di Torino — Protto Pietro, id. 62, di Torino, negoziante — Petiti Teresa nata Pesanti, id. 64, di Torino — Bonavero Martino, id. 56, di Vito, muratore — Camera Catterina nata Testa Mussone, id. 31, di Savigliano — Gatta Silvio, id. 7, di Torino — Pollino Andreana, id. 63, di Castellamonte — Francescone Agostina nata Bigiolino, id. 60, di Alessandria — Viglierco Agnese nata Bollito, id. 52, di Valfenera — Becchia Maria nata Vigliani, id. 68, di Ponderano — Marzetto Francesco, id. 55, di Vinovo, negoziante — Grotti di Costigliole conte Carlo, id. 35, di Costigliole Saluzzo — Fenoglio Angela nata Zoccola, id. 44, di Torino — Chiara Ernesto, id. 22, di Torino, cameriere — Boggio Maria nata Ghisardi, id. 53, di Settimo Torinese — Moisello Stefano, id. 28, di Genova, scultore in legno — Castellar Domenico, id. 58, di Usseglio, bracciante — Pistra Carlo, id. 17, di Savignone — Germani Giuseppe, id. 42, di Filighera, segatore — Montemerlo Giacinto, id. 64, di Tortona, scrivano — Vallotti Barbara nata Rolando, id. 47, di Torino — Conti Luigia, id. 16, di Torino — Piaggi Maria, id. 37, di Volpara — Bruno Rosa, id. 33, di Demonte, sarta — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale* 34, *cioè a domicilio* 23, *negli ospedali* 11, *non residenti in Torino* 9.

Nascite 22, cioè: maschi 14, femmine 8.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *a*) — o. 7 1/2: *Il Trovatore*, opera — *La contessa d'Egmont*, ballo.

Carignano o. 8: *Una catena.*

Gerbino — o. 8: *Il sig. Preciso* — *Le baruffe chiozzotte* — *Le convenienze teatrali.*

Rossini — o. 8: *L'arlecchè d'Turin.*

Balbo — o. 8: *Un maestro enciclopedich* — *I re magi* — *L'uomo pesce.*

S. Martiniano — s. 7 1/2: *La regina di Lahore* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed enologico di Henri Desmet.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant. dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
26 marzo 1878.

Altezza barom. in millim. e Cent. gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 730,2	+ 4,7	1,2	19	14° 21'	S O f.	q. ser.
9 a. 732,2	+ 7,7	1,0	12	14° 19'	S O f.	q. ser.
12 m. 733,5	+ 8,9	1,0	12	14° 24'	N f.	s. p. n.
3 p. 734,5	+ 9,5	2,6	29	14° 24'	S O f.	s. p. n.
6 p. 736,8	+ 7,0	1,4	18	14° 21'	S O f.	ser.
9 p. 738,0	+ 5,7	1,6	23	14° 20'	S O f.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,5 / Massima + 10,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 27 marzo — 0,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 marzo 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 6 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 5 41.

Nascere della **LUNA**, 3 58 matt. — Passaggio al meridiano, 8 50 matt. — Tramonto, 1 23 sera.

Giorno della Luna 25.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Neve a Urbino ed a Camerino, pioggia a Firenze, a Civitavecchia, ed a Palermo; cielo coperto alla Palmaria, ad Ancona, a Portotorres ed a Portempedocle e al Capo Passaro, nuvoloso altrove. Mare grosso dalla Spezia a Civitavecchia, agitato in molti altri punti del Mediterraneo a Venezia e presso il Gargano. Barometro alzato da 3 a 7 mm. eccettochè nelle Calabrie e nelle grandi isole dov'è stazionario. Ponente forte a mare agitato a Lesina. Sempre probabili dei colpi di vento sull'Adriatico e sul Tirreno; e cielo annuvolato con piogge in molte parti d'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 23 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	11.4	2.9	Torino	13.3	6.9
Parma	11.5	4.4	Firenze	15.0	8.5
Genova	12.5	7.0	Roma	15.3	4.6
Napoli	12.6	7.4	Livorno	17.1	9.3

Monte di Pietà in Torino.

Col 1° aprile prossimo, l'ufficio del Monte di Pietà è aperto al pubblico tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 10 ant. alle ore 3 1/2 pom.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese però, l'ufficio del Monte di Pietà, per le verifiche di Cassa, sarà chiuso alle ore 2 pom.

Torino, 18 marzo 1878.

Per la Direzione
Il Segretario Generale
Balsamo Crivelli.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo Alberti.

Udienza del 26 marzo.

Siamo al buono.

Oggi si devono esaminare i testimoni che possono deporre sui fatti del 15 aprile, e la seduta promette di riuscire più interessante.

Perciò l'uditorio è più affollato del solito.

Speirani Camillo, tipografo, direttore del giornale *La Gara degl'Indovini*, il quale è chiamato come teste, non sa indovinare per qual motivo lo si sia fatto venire in questo dibattimento.

Non si tratta che di stabilire quali contratti egli abbia fatto coll'Alberti nell'anno 1877 per compra di oleografie.

Risulta dalla sua deposizione che l'Alberti gli vendette per L. 80 alla fine di gennaio e per L. 355 ai primi di febbraio del 1877, e così in totale per la somma di L. 435.

Dopo questa deposizione si legge un certificato del sindaco, allo scopo di stabilire con esattezza l'ora nella quale si accendono i fanali delle pubbliche vie nel mese di aprile.

Secondo questo certificato i fanali nella sera del 15 aprile 1877 furono accesi alle 7 45 pomeridiane.

Sarebbe la volta del teste *Brero Giuseppe*, spazzino municipale.

Comandà da un certificato dell'ufficio di Stato Civile che il teste è morto fin dal 27 febbraio ultimo scorso, si dà lettura della deposizione scritta, nella quale si fa cenno unicamente dell'incontro fatto verso un'ora e mezza pomeridiana del 15 aprile 1877 del cav. Cerri.

Dopo il teste morto, si dovrebbero esaminare parecchi più o meno gravemente malati.

Per alcuni si stabilisce d'accordo delle parti e con ordinanza della Corte, che vengano esaminati a domicilio, per mezzo d'un giudice delegato: per uno, cioè pel *Biondi Giuseppe*, si acconsente dalle parti a dar semplicemente lettura della deposizione scritta.

Secondo questa deposizione, il Cerri avrebbe dichiarato al teste che possedeva una certa rendita sul Debito pubblico e gli avrebbe anzi dato una volta in custodia un plico contenente valori.

S'avanza un testimonio.

Il Presidente lo interroga:

— Chi siete?

— Canapa.

— E il vostro nome?

— Lino.

Diamine! *Canapa* e *lino*?!

— Professione?

— Lavoro in una fabbrica di cartocce.

Meno male. Credevo che lavorasse nella tela.

— Avete conosciuto l'Alberti?

— L'ho conosciuto per di dietro.

— Come?

— L'ho visto soltanto una volta mentre mi voltava le spalle.

— Ah! va bene. Ditemi un po' quello che sapete circa i fatti successi nel giorno 15 aprile.

— Nel mattino io stava lavorando nel cortile della casa via Belvedere, n. 8, dove abito, quando sentii un individuo che cantava. Alzai gli occhi e vedendo un domestico del marchese Cova di Nucetto sopra un balcone gli domandai: *Chi ele cosi tirol ca canta?*

Apro una parentesi.

Tirol — in italiano *cassetto* o *tiratoio* — si usa per isbieco nella plebe invece della parola *tenor* ossia *tenore*.

Ed ecco spiegata la facezia del testimone. La parentesi è chiusa.

— Il domestico del marchese — continua il teste — mi rispose che il cantante era un nipote del cav. Cerri. Allora rivolsi lo sguardo alle finestre dell'alloggio del maggiore e vidi un individuo vestito in nera colla mantellina grigia. Poco dopo lo stesso individuo scese le scale in compagnia del cav. Cerri e se ne andò via.

— Qual'ora sarà stata?

— Le undici e mezza antimeridiane incirca.

— E nel dopopranzo l'avete visto di nuovo quell'individuo?

— Nossignore. Verso le due e tre quarti presi meco mia moglie e la figlia e feci una passeggiatina fino alla Madonna del Pilone, dove bevetti una bottiglia di gazosa, in quel caffè che c'è... si ricorda, signor Presidente?

— Non importa. Andate avanti.

— Nel ritorno trovai certo Ratti, il quale mi condusse a bere con lui nella sua cantina e... lei sa bene?

— Forse avete bevuto un po' troppo.

— Già! Ho alzato il gomito. Tornando a casa, mia madre, che è la portinaia, mi disse: — *Bastu? a l'è successie cosi e cosi...*

— Spiegatemi quel *cosi e cosi*.

— Mi raccontò che verso le 5,30 si era sentito un forte grido dalla casa del maggiore; che alle 7,30 era uscito il nipote del medesimo; che il cav. Cerri non era più uscito di casa. Io non seppi che cosa rispondere e andai a letto.

— E all'indomani?

— All'indomani fui chiamato come teste per assistere alla visita fatta dall'autorità giudiziaria e allora vidi il cadavere, le macchie di sangue, ecc.

Il resto della deposizione non contiene alcun nuovo particolare, se si eccettua la circostanza che il letto, sotto il quale si ritrovò il cadavere del Cerri, era così basso che l'assassino dovette necessariamente sollevarlo per potervi nascondere sotto la vittima.

Il marchese *Aleramo Cova di Nucetto*, la portinaia *Canepa Giuseppa* e la *Canepa Romana* non aggiungono nuovi fatti a quelli già conosciuti dai nostri lettori.

Dal primo si sa che verso le 5,45 pomeridiane o le 6, mentre già si era seduto a tavola per pranzare, sentì un grido prolungato.

Uscito sul balcone e saputo dalla portinaia che il grido proveniva dalla casa del cavaliere Cerri, consigliò la portinaia a recarvisi per sapere che cosa fosse capitato.

La portinaia gli rispose che il maggiore aveva sgridato ai cani; ed egli, credendo che tale spiegazione fosse stata data dallo stesso maggiore, si tranquillò.

Ma alle 11 pomeridiane rientrando nella casa e sentendo che il maggiore non era peranco uscito secondo il consueto, e che i lumi erano accesi nella camera del cav. Cerri, pensò di andare a suonare il campanello di quest'alloggio.

Nessuno rispose: ond'egli maggiormente insospettito andò a chiamare le guardie municipali e i carabinieri, i quali, introdottisi nell'alloggio del Cerri per la finestra, vi trovarono il povero maggiore assassinato.

La deposizione della portinaia consuona con quella testè riferita ed è perciò inutile riprodurla, giacchè altrei costretto a cadere in noiose ripetizioni.

Nondimeno trova il modo di divertire l'uditorio, sollevandone l'attenzione con qualche frase ingenua.

Per esempio, la Canepa non sa che cosa voglia dire la frase *femmina di conto*.

Son sicuro che ella si crede che voglia dire una donna stampata o coniata nelle monete.

Il Presidente le domanda:

— Avete mai sentito il maggiore Cerri a strapazzare i cani?

— Oh sì!

— E cosa diceva?

— Egli gridava alla sua cagnetta: « *Ah! brutta gigin! Ah! P... P...*

Si legga come si vuole, purchè non sia *posa piano*.

Gambero Caterina moglie Giacomazzo, *Grosso Marianna* moglie Bonifetti, *Gramaglia Teresa*, cameriera del marchese Cova di Nucetto e *Secondo Giuseppe*, cuoco dello stesso marchese, ripetono anch'essi circostanze di fatto già note ai lettori.

Tutti sono d'accordo nel dire che il grido sentito poco prima delle sei pomeridiane era così prolungato ed angoscioso, che destò subito il sospetto di qualche disgrazia accaduta al Cerri.

La Gramaglia dice che essa fece un *sursaut*, cioè un sussulto; il Secondo dice che sentì quasi una palpitazione.

La Grosso e la Gambero, le quali hanno sentito il grido, non sentirono però il rumore della caduta d'un corpo che fu udito dalla portinaia.

La Gambero poi afferma ch'essa verso le 7 30 stava per uscire dal suo alloggio posto sullo stesso pianerottolo che dà accesso alle camere già occupate dal cav. Cerri, quando vide da queste uscire il nipote.

Ella si soffermò un momento per lasciar passare innanzi quest'individuo; poi scese anch'essa le scale, e sentì quell'individuo che se n'andava via zufolando.

Infine tutti affermano che nessuna persona non fu più veduta nè entrare, nè uscire dalla casa del Cerri dopo l'ora in cui s'allontanò il nipote; e che, secondo la loro convinzione, l'assassinio è stato commesso quando fu sentito quel grido.

Vorrei aggiungere ancora parecchie altre circostanze; ma come si fa?

Nella contrada passano le trombe dei bersaglieri e non si sente più una parola...

E dire che hanno fatto il pavimento d'asfalto tutt'attorno al palazzo, appunto perchè non si sentissero più rumori!

Imprevidenti!

(*Continua*) Basilius.

CORRIERE DELLA SERA

26 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.

25 marzo.

Il Re negli uffici della Società geografica. — Il re Umberto ha visitato oggi gli uffici della Società geografica in compagnia di S. A. R. il principe Amedeo, il quale assume la presidenza del Comitato africano.

S. M. esaminò tutti gli oggetti provenienti dalla spedizione africana.

— *Consegna di uffici.* — L'ex-ministro Depretis consegnò al nuovo presidente del Consiglio Cairoli gli uffici del Ministero degli affari esteri. Una parte del palazzo della Consulta sarà destinata agli uffici della presidenza del Consiglio.

— *Circolare ai ministri italiani all'estero.* — L'on. Cairoli, come ministro interinale degli affari esteri, annunciò con dispaccio circolare ai ministri italiani all'estero la formazione del nuovo Gabinetto.

— *Rifiuto.* — Si assicura che l'on. Villari abbia rifiutato l'offerta che gli si era fatta pel segretariato del Ministero dell'istruzione pubblica.

— *Ricevimento in onore di Grant.* — Il ministro Marsch degli Stati Uniti d'America ha dato un solenne ricevimento in onore dell'ex-presidente Grant.

V'intervennero i ministri e le presidenze del Parlamento e del Corpo diplomatico.

— *Un ambasciatore dello Czar.* — È giunto a Roma il principe Ouroussoff, latore del trattato di pace, da comunicarsi al Governo italiano e d'una lettera autografa dell'Imperatore di Russia al Papa.

— *L'exequatur ai vescovi italiani.* — L'*Italie* annunzia che il Papa risolse la quistione dell'*exequatur* dei vescovi italiani.

Dopo un lungo esame del Papa, del cardinale Franchi e delle Congregazioni, s'ordinò di conformarsi alle leggi dello Stato affinchè i vescovi possano esercitare i loro diritti e compiere i doveri della doppia loro qualità di cittadini e di pastori delle anime.

— *L'appannaggio del Papa.* — Telegrafano alla *Ragione:*

Si ritiene che l'odierna condotta moderata del Papa tenda all'accettazione non lontana dell'appannaggio votatogli dal Parlamento.

— *Il nuovo ambasciatore francese al Vaticano.* — Fu fatta comunicazione dalla Francia al Vaticano riguardo al successore del barone di Baude, già ministro della Repubblica presso la Santa Sede. La comunicazione dice che si invierà Gabriac a rappresentare la Francia, ma non specifica se come ambasciatore o come ministro. Ciò ha prodotto sinistra impressione in Vaticano.

— *L'ambasciatore del Portogallo al Vaticano.* — Alle 11 S. E. il conte di Thomar, ambasciatore straordinario di S. M. il Re di Portogallo presso la Santa Sede, seguito dal personale della Legazione, si recò al Vaticano ed ha presentato al Santo Padre le sue credenziali.

L'ambasciatore, che fu ricevuto collo stesso cerimoniale usato per quelli di Spagna e d'Austria, si recò poscia dal card. Franchi, segretario di Stato.

Un altro annullamento.

Con decreto del 20 corrente mese il prefetto Gravina di Napoli, sull'unanime parere del Consiglio di Prefettura, ha annullato la deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Napoli, nella seduta del 28 febbraio scorso, delegava al sindaco Di Sandonato la nomina dei revisori dei conti.

CORRIERE DEL MATTINO

27 marzo.

ARRIVO DEL PRINCIPE DI CARIGNANO.

Ieri è giunto da Roma S. A. R. il Principe di Carignano.

NOTIZIE DA ROMA.

26 marzo.

Una nomina ed un richiamo. — Si dà come certa la nomina dell'ex-ministro del Tesoro, Bargoni, a prefetto di Napoli. Questa nomina precederebbe lo scioglimento del Municipio.

Da Palermo si richiamerebbe il prefetto Malusardi sostituendolo con un uomo politico.

— *Il candidato alla presidenza della Camera.* — L'on. Corpino, candidato alla presidenza della Camera, dichiarò che l'accetterebbe solo nel caso che la candidatura gli venisse dalla Sinistra, mentre rifiuterebbe una candidatura ministeriale.

— *Scioglimento della Camera.* — Si dice che l'on. Cairoli abbia ottenuto previamente

dal Re la facoltà di sciogliere la Camera quando il Ministero non potesse trovarvi forza e base d'azione sufficienti e di convocare i comizi generali, anche prima della votazione della riforma elettorale.

Il naufragio dell'*Eurydice*.

Un dispaccio da Londra al *Petit Lyonnais* reca i seguenti particolari che concordano colle notizie date dal *Daily News* e dal *Times*.

« *Londra*, 25. — Una terribile disgrazia ha colpito la marina inglese. L'*Eurydice*, nave scuola dei mozzi di 2ª classe, è naufragata in vista dell'isola di Wight. È, dicesi, una tempesta di neve che ha imperversato nel pomeriggio di sabato che ha prodotto quella catastrofe spaventevole in cui 300 uomini perirono. Uno schooner inglese l'*Emma* che navigava in quel momento nelle stesse acque, raccolse a bordo cinque naufraghi, i soli che abbia veduti, e non potè, in causa dello stato del mare, darsi a ricerche che, secondo tutte le probabilità, non avrebbero avuto altro risultato che di compromettere l'equipaggio dello schooner stesso. Il colpo di vento è stato così subitaneo che fu impossibile prevedere la catastrofe.

« Dei cinque uomini salvati dall'*Emma*, tre sono morti poco dopo il salvamento, e in questo numero è Tabor, primo luogotenente, il cui corpo fu deposto a Ventnor. I soli sopravvissuti che si conoscano finora, se pur ve ne son altri, sono due mozzi di prima classe, di nome Benjamin Cuddifford e Sydney Fletcher, dell'età entrambi di 19 anni.

« Cuddifford ha dichiarato che il vascello naufragò in un turbine che lo assalì all'improvviso, a cinque miglia da Dunnose, verso le 4 pomeridiane. Aveva a bordo più di 300 uomini che son periti, dice egli, eccetto lui e Fletcher.

« Cuddifford era uno degli ultimi imbarcati a bordo. Al momento della catastrofe si trovava presso al capitano Hare, che comandava la nave-scuola. Quando il vascello fu inghiottito con tutti quelli che portava, un uomo che si trovava in quel momento vicino a lui gli disse che aveva veduto un vascello vicino ad essi al momento in cui erano stati colti dal colpo di vento, e che, per conseguenza, erano certi di essere raccolti. Essi quindi nuotarono e restarono più di un'ora in mare. Siccome Cuddifford è un nuotatore di prima forza, da tutte le parti lo si chiamava per aiuto. Egli si provò a soccorrere due o tre naufragati; ma ad un dato momento aveva già quattro uomini attaccati alle sue membra, e quella presa paralizzava i suoi movimenti, cosicchè dovette sbarazzarsene per non perire con essi. Poco dopo fu raccolto dal capitano e dall'equipaggio dell'*Emma* che lo trattarono molto bene.

« L'*Eurydice* era stata commissionata poco più d'un anno fa, cioè il 7 febbraio 1877, era un bastimento a vela di sesto ordine, che stazzava 921 tonnellate e portava quattro cannoni. Essa aveva fatto la crociera d'inverno nelle Indie. Il suo equipaggio aveva esperienza ed era capace di guidarsi con abilità anche in seno ad una tempesta più terribile di quelle che ordinariamente imperversano nell'Isola di Wight. Si spiega dunque a stento l'accidente. Bisognò che il colpo di vento fosse violentissimo e di breve durata e piombasse a bordo come un fulmine. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Roma, 26. — *Camera dei deputati*. — Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Trinarico, Torchiara e 2° di Napoli.

Si approva quindi l'indirizzo della Camera in risposta al discorso del Trono.

Cairoli annunzia la costituzione del Ministero, aggiungendo che, con decreto d'oggi, il conte Corti venne nominato Ministro degli esteri. Dice che i nuovi Ministri non si presentano alla Camera con un ampio programma d'idee, ma bensì con un semplice indice delle promesse che intendono adempiere nella presente sessione. Nella politica interna, sarà loro cura di serbare incolume il prestigio dello Statuto, evitandone ogni interpretazione restrittiva ed applicazione arbitraria. Quindi l'urna elettorale, suprema guarentigia delle istituzioni rappresentative, sarà sempre e scrupolosamente rispettata. Riguardo alla politica estera, non crede dover fare superflue dichiarazioni. L'Italia, in amichevoli relazioni con tutte le potenze, saprà mantenersi rispettata, e col proposito della neutralità, sottratta ad ogni pericolo. Nonpertanto, applicando ai benefizi della pace, i Ministri ritengono non inutili i provvedimenti attuati per completare l'ordinamento dell'esercito, già fatto dalla perizia dei Ministeri precedenti; e certo non si vorrà che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa per l'ordinamento della marina.

Circa la questione ferroviaria dice che la forza delle circostanze indica la più naturale soluzione. Nella impossibilità di discutere in tempo le convenzioni stipulate, manifestasi la opportunità di separare le convenzioni per l'esercizio dal progetto delle nuove costruzioni. Si proporranno e risolvere il gravissimo problema relativo alle linee costruite, la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare, e ad un tempo una legge per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia. Quanto alle nuove costruzioni, sopratutto nelle provincie più deficienti di viabilità, non havvi dubbio che la loro urgente necessità è ammessa da tutte le provincie dell'Italia per impulso di affetto e sentimento di giustizia e per solidarietà di dovere; e quindi saranno senza indugio presentate le proposte relative.

Soggiunge che, per sopperire alle spese, il Ministro delle finanze indicherà i mezzi opportuni senza ricorrere a provvedimenti eccezionali. Egli può intanto esprimere la convinzione che il pareggio, raggiunto con tanti sforzi, non sarà menomamente compromesso. Riguardo a ciò le condizioni dell'Erario non saranno pure di ostacolo al benefizio promesso dalla parola del Re ed atteso dai voti della popolazione. Avverte che abolirà interamente i quasi intollerabili tributi che tassano le classi meno abbienti nelle prime necessità della vita, è la meta a cui devesi aspirare con tutto vigore; ma, non volendo dare una scossa al credito pubblico, per ora si limiteranno alla riduzione le tasse più gravose. Annunzia quindi la presentazione di speciali provvedimenti nell'interesse delle classi lavoratrici, accennando a quelli riguardanti l'inchiesta agraria ed il lavoro dei fanciulli nelle manifatture.

Accenna alla trasformazione del sistema tributario, prefiggendosi intanto di studiare i mezzi diretti alla semplificazione ed al decentramento dell'Amministrazione. Soffermasi poscia nel discorrere o raccomandare allo studio della Camera le modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale; ed aggiunge non poter chiudersi la sessione senza l'adempimento della promessa riforma elettorale, inscritta sulla bandiera della Sinistra, per cui è un impegno d'onore, fondandone la estensione sulla capacità seriamente definita.

Conchiude dicendo apprezzare i motivi che consigliarono l'abolizione del Ministero d'agricoltura e l'istituzione del Ministero del tesoro, ma non poter disconoscere le manifestazioni parlamentari e quelle di autorevoli rappresentanze, favorevoli alla ricostituzione dell'Amministrazione soppressa. Verrà pertanto presentato un progetto di legge.

Così indicati i concetti del nuovo Gabinetto, il presidente del Consiglio dichiara di non chiedere indulgenza di giudizi sulle persone, ma severità di condanna sugli atti, se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere.

Il discorso del presidente del Consiglio venne interrotto in varii tratti da segni di approvazione, e infine da applausi da varie parti della Camera.

Seismit-Doda presenta i bilanci definitivi pel 1876, e la situazione del tesoro al 31 dicembre 1877, e i resoconti degli esercizi 1874, 75 e 76.

Si determina di procedere domani all'elezione del presidente e di un vice-presidente della Camera, in surrogazione di Cairoli e De Sanctis.

Comincia la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Fabbricotti esamina la condizione fatta dal trattato all'industria dei marmi, giudicando che la tariffa dell'esportazione stipulata debba riuscirle molto disastrosa.

Nervo dichiara che non darà un voto contrario al trattato, quantunque ne derivino oneri gravissimi ai consumatori; ma reputerebbe, anche convenendo, necessario, per attenuarne i gravami ed anco per compensarli in parte, di accompagnare l'approvazione con l'invito al Ministero di non tardare le proposte di parecchi provvedimenti d'ordine economico che viene indicando.

Guala ragiona contro il trattato, del quale non nega alcuni benefizi per talune produzioni e pel commercio nazionale; ma la complesso è, come crede poter dimostrare, sfavorevolissimo nella massima parte alle nostre industrie.

Il seguito a domani.

Senato del Regno. — Cairoli fa le identiche dichiarazioni di quelle fatte alla Camera. Molti senatori, terminato il discorso, si recano a complimentare il Presidente del Consiglio.

Costantinopoli, 25. — Le truppe turche accampate a Buyukdere si ritirarono verso le alture di Maslak, fra Buyukdere e Pera, ma i Russi non occuperanno Buyukdere.

Osman venne nominato comandante la guardia imperiale.

Londra, 26. — Il *Morning Post* rispondendo agli articoli dell'*Agenzia Russa* e del *Nord*, dice: La Russia crede già di avere l'Impero d'Oriente sotto le sue mani; ma devesi dire ch'essa mira a cosa già in possesso dell'Inghilterra, e che questa non lascierà che stale tolta senza combattimento.

Lo *Standard* ha da Berlino: I principi di Battenberg fanno dichiarare dai giornali asiani che nessuno di essi fu candidato al trono di Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che Ignatieff recossi a Vienna in seguito alle inquietudini per l'attitudine dell'Austria.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Confermasi che la Russia non ha ancora risposto all'Inghilterra. La Russia si sforza, insieme colla Germania, a guadagnare l'Austria ed isolare l'Inghilterra.

Filadelfia, 26. — Un incendio distrusse 35 case.

Parigi, 26. — Vennero nominati definitivamente Gabriac, ambasciatore presso il Vaticano e Duchatel, ministro a Bruxelles.

Costantinopoli, 26. — Oggi il Sultano e il granduca Nicolò si scambiarono le visite. I Russi fortificano le posizioni di Tchorlu, mentre la flotta inglese a Besika continua ricevere munizioni e viveri. I Russi non era più disposti a fare di Tirnova la capitale della Bulgaria in luogo di Filippopoli.

Versailles, 26. — Il Senato approvò il bilancio dell'entrata.

Parigi, 26. — Il *Temps* dice che il Congresso fallì, in seguito al rifiuto dell'Inghilterra. Soggiunge che la Francia dichiarò fino dal primo giorno che non parteciperebbe al Congresso, se non vi fossero rappresentate tutte le potenze firmatarie del trattato del 1856.

Il *Temps* dice che l'Inghilterra domandò che il programma del Congresso fosse scritto e sottoposto alla firma delle grandi potenze, prima del Congresso.

Vienna, 26. — Ignatieff è arrivato.

Berlino, 26. — Il ministro Achenbach è dimissionario.

Pietroburgo, 25. — La *Regierungs Bothe* pubblica una lettera del Papa allo Czar per notificargli la sua esaltazione. Esprime la speranza che i cattolici russi si mostreranno fedeli allo Czar. L'Imperatore rispose amichevolmente.

Parigi, 26. — Il *Soir* dice che il Consiglio dei ministri tenuto stamane affermò nuovamente la decisione di mantenere la stretta neutralità, di non partecipare al Congresso, se non pel caso che tutte le potenze vi siano rappresentate, e di mantenere questa attitudine, malgrado le seduzioni e le minaccie.

La Commissione del bilancio decise di ristabilire i crediti, come furono primitivamente adottati dalla Camera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

NAPOLI, 26, ore 12,15 (ritardato). — Mi si assicura che il Procuratore del Re ha iniziato istruzione segreta contro il municipio di Napoli per falso in atto pubblico.

— Ieri poi la Deputazione provinciale annullò il nuovo contratto Bertier sull'ultimo prestito municipale.

TRIESTE, 26. — *Londra*. — Il Governo ha intenzione di occupare alcune isole dell'Egeo per garantire con un possesso materiale la sicurezza della via delle Indie, aspettando che la Russia acconsenta ad addivenire ad un accordo con essa.

Credesi che la Russia si opporrà a questa misura.

La stampa tanto russa quanto inglese è bellicosissima. I giornali russi propongono che la Russia muova la guerra all'Inghilterra dalla parte delle Indie per l'altipiano di Pamira.

Il principe Hassan, figlio del vice-re d'Egitto, adoprasi a Costantinopoli per ottenere la conclusione di un'alleanza anglo-turca, che sarebbe, dicesi, appoggiata dal Sultano.

Assicurasi intanto che il Gabinetto inglese intende proporre un'occupazione internazionale di Costantinopoli.

PARIGI, 26, ore 5. — Stando alle notizie pubblicate dai fogli della sera, le illusioni non sono più possibili. La Russia e l'Inghilterra non sono riuscite a mettersi d'accordo.

Non si spera più nella riunione del Congresso. L'Inghilterra domanderebbe categoricamente che il programma del Congresso sia scritto e sottoposto alla firma delle grandi potenze firmatarie del trattato di Parigi prima della riunione. Questa domanda costituirebbe nella situazione diplomatica attuale una difficoltà gravissima.

Le notizie pubblicate dal *Times* hanno cagionato un ribasso alla Borsa.

Del mattino.

PARIGI, 27, ore 4,20. — Cominciasi a riparlare nei nostri circoli politici dell'alleanza austro-inglese, andata già una volta a monte.

L'invio di Ignatieff a Vienna per paralizzare l'opera di lord Elliot desta in Inghilterra gravi timori. Lord Derby si sforza in tutti i modi per indurre il Gabinetto austriaco ad appoggiare la politica inglese, approfittando della poco favorevole impressione fatta a Vienna dal trattato di Santo Stefano.

Sperasi però poco nella riuscita degli sforzi del capo del *Foreign Office*.

ROMA, 27, ore 10,30. — Ieri sera si riunì l'antica maggioranza parlamentare per invito dei deputati anziani Arnulfi e Plutino.

La discussione fu molto viva circa la elezione del presidente della Camera.

Avendo l'on. Corte dichiarato che il nome dell'on. Farini sarebbe stato gradito al Ministero, e che l'on. Farini era disposto ad accettare, la riunione lo proclamò suo candidato.

Credesi quindi certa la riuscita del Farini, sapendosi che i Centri e la Destra sono disposti a votarlo eziandio, per togliere ogni significato politico all'elezione del presidente.

— Se l'on. Farini sarà eletto, vi saranno due vice-presidenti da nominarsi. Parlasi degli on. Tajani e Pianciani.

— Il *Bersagliere* e la *Riforma* si mostrano poco contenti del programma del Ministero, osservando essere il medesimo piaciuto più a Destra che a Sinistra.

L'*Opinione* lo approva abbastanza, augurando che i fatti siano corrispondenti alle parole.

— La stessa *Opinione* annunzia che il Re di motu proprio diede il titolo di conte al signor Agbemo.

VIENNA, 27, ore 10,30. — Si ha da Berlino che il dott. Achenbach, ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici in Prussia, si è dimesso.

— È venuto a Vienna l'annuncio che il marchese di Gabriac, ministro plenipotenziario francese a Bruxelles, fu nominato ambasciatore presso la Santa Sede in sostituzione del barone Baude.

— Ieri il Sultano ed il granduca Nicola si scambiarono le visite a Costantinopoli.

— Si annuncia che la Francia ricusa di prender parte al Congresso, non assistendovi l'Inghilterra.

Parlasi di un nuovo convegno dei tre Imperatori di Germania, Russia, Austria.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

I parenti tutti del defunto cav. **Luigi Vernier**, ringraziano di vivo cuore le persone che vollero accompagnare all'estrema dimora il loro compianto fratello, cognato e zio; come pure chiedono scusa se per dimenticanza non è pervenuto l'avviso a tutte le persone.
(1866)

Dichiarazione.

Onorevole Direzione del giornale
la *Gazzetta Piemontese*,
Torino, 21 marzo 1878.

In risposta all'articolo inserto oggi in codesto periodico, prego V. S. Ill^ma a voler pubblicare:

Se con fina arte il sig. Giovanni Scaletta prendendo ad *imprestito* il titolo di Direttore del giornale *Il Galantuomo* seppe sorprendere la buona fede dell'Ill^mo sig. Pretore di Borgonuovo, e ottenere da questi un sequestro preventivo sulla nostra Tipografia, e tale atto veramente arbitrario faranno giustizia le leggi.

In via d'abbondanza è bene sappia il pubblico: che malgrado le pubblicazioni consecutivamente fatte nel giornale *Il Galantuomo*, prima, di ritiro, e poi di ritorno, del signor Augusto Franzoj a Direttore di questo giornale (a qual fine lo diremo a suo tempo), Direttore del *Galantuomo* fu, e per noi è sempre il sunnominato Augusto Franzoj, col quale unicamente avevamo preso impegni, ed egli non noi del pari, ai quali ha mancato.

Gradisca, onor. sig. Direttore, colle nostre sentite scuse per i continui disturbi che tali polemiche le arrecano, i sensi della nostra distinta stima.

P. A. CANE,
Direttore della Tipografia Industriale.

Prestito Nazionale — Numeri premiati in prescrizione. Vedi 4ª pag.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale. — Non essendosi potuto deliberare, per mancanza di numero, nell'Assemblea generale tenutasi il 17 corr., i signori soci sono riconvocati per il 28 marzo corrente alle ore 8 pomeridiane.

I signori soci sono caldamente pregati ad intervenirvi:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1877;
3. Nomina di quattro Consiglieri scadenti d'ufficio;
4. Approvazione del Regolamento interno.

Il Presidente
LUIGI ASELLO.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 23 26

FARINE 8 mar. pel corr. (*) L. 67 — 67 50
» » per aprile e magg. » 67 — 67 50
» » giug. e luglio » 67 25 67 75
» » pei 5 mesi da giug. » 67 — 67 75
ZUCCHERI saccarino 88/13 (*) » 58 — 58 —
» » 7/9 » 64 25 64 —
» bianco 3 » 67 75 67 50
» raffinato sciolto » 148 — 148 —

LIVERPOOL, 26 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 6000.
Mercato debole.
Importazione della giornata 19,000.

HAVRE, 26 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 300.
Mercato calmo-pesante.
CAFFÈ — Venduti sac. 560.
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 26 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 35,048
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.
(†) Per 100 chil. nett. tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 26 marzo.

Rendita italiana . . . 79 75 c. — 79 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 1985 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 663 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 340 — f.m.
Francia lettera 109 90 — denaro 109 75.
Londra vista 27 70 — denaro 27 66.
Marenghi da 22 02 a 22 04.
Sconto 5 0/0.

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 26 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubblica	Organzino	3	258 67
	Trame	1	89 00
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	342 76
	Tot. nel mese a oggi	180	
Stagionatura Sociale anticrittogamica	Organzino	4	454 41
	Trame	»	» »
	Greggia	10	621 96
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1076 37
	Tot. nel mese a oggi	340	

FIRENZE, 25 26

Rendita 5 0/0 . . . 80 20 79 70
Rendita dal 1° gennaio 1878 . — —
Oro lettera . . . 21 95 22 01
Londra lettera . . . 27 45 27 50
Cambio su Parigi . . . 109 60 110 —
Prestito Nazionale . . . 33 25 33 25
Azioni Tabacchi . . . 854 — 843 —
Banca Nazionale . . . 1995 — 1985 —
Azioni Ferrovie Meridionali . 337 — 340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali . — — — —
Banca Toscana . . . — — — —
Credito Mobiliare . . . 663 — 664 —

PARIGI, 25 26

3 p. 0/0 Francese . . . 72 35 72 40
5 p. 0/0 Id. . . . 109 60 109 10
Banca di Francia . . . — — — —
Rendita Italiana . . . 72 35 72 25
Ferrovie Lombardo-Venete . 158 — 158 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em. 241 — 241 —
Azioni Ferrovie Romane . . 71 — 72 —
Obbligazioni Lombarde . . 236 — 235 —
Obbligazioni Romane . . . 255 — 255 —
Cambio su Londra . . . 25 15 25 14 5
Cambio sull'Italia . . . 8 7/8 9 —
Consolidati inglesi . . . 95 1/8 95 3/16

VIENNA, 23 26

Mobiliare . . . 231 50 230 —
Lombarde . . . 78 25 78 35
Banca Anglo-Austriaca . . 99 50 97 75
Austriache . . . 255 — 254 —
Banca Nazionale . . . 795 — 793 —
Napoleoni d'oro . . . 9 58 9 60 5
Argento in banconote . . 103 30 103 25
Cambio su Parigi . . . 47 85 47 80
Cambio su Londra . . . 119 60 120 20
Rendita Austriaca . . . 66 15 65 95
Rendita in carta . . . 62 75 61 55
Unionbank . . . 62 75 62 25
Rendita Austriaca nuova . . 73 85 73 80

LONDRA, 25 26

Consolidato inglese . . . 95 — 95 1/8
Rendita italiana . . . 72 1/8 72 1/8
Spagnuolo . . . 13 — 13 1/8
Turco . . . 8 1/16 8 1/16
Egiziano del 1868 . . . 29 3/4 29 3/4
Egiziano del 1873 . . . 34 3/4 34 3/4

BERLINO, 25 26

Austriache . . . 433 50 429 50
Lombarde . . . 124 — 122 50
Mobiliare . . . 392 50 388 50
Rendita italiana . . . 73 90 72 70

BORSA DI MILANO. — 25 marzo

Rendita Italiana f. m. 79 92 5
Oro 22 06

BORSINO.

Torino, 26 marzo (ore 5 pom.).

Il movimento del ribasso cominciato ieri alla Borsa ufficiale di Parigi, continuato al Boulevard di ieri sera, pareva, se non terminato, almeno sospeso all'apertura d'oggi, mentre il Consolidato inglese guadagnava 1/16 dalla chiusura precedente a 95 1/16, ma la chiusura sventava tutti questi rosei pronostici. E quel che maggiormente è da notarsi si è che la metà Borsa era in ripresa sensibile dai primi corsi, ed il Consolidato inglese guadagnava ancora 1/8 alla seconda quota cioè 95 3/16.

È impossibile farsi un'idea chiara della situazione, per cui notiamo i prezzi senza farne i commenti.

Da noi si fece 79 55 sui secondi corsi di Parigi, e 79 30 sulla chiusura.

Valori nulli.

BULLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 89 75
— in l. 79 65 67 1/2 65 f.c.
Media d'ufficio 79 75.
Oro da 21 97 a 22 02.

CAMBI	a vista dec.	lettera	a 3 mesi dec.	lettera
Franc. (breve lunga	109 75	110 05	— —	— —
Svizzera	109 70	110 —	— —	— —
Londra	— —	— 27 45	27 52	1/2
Germania	— —	— 134 —	134	1/2

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 marzo 1878.

Anche ieri la Borsa ufficiale di Parigi chiudeva in ribasso, però dopo una viva lotta in cui si erano prodotti anche dei prezzi relativamente alti.

Il 5 0/0 da 72 85 scendeva a 72 40
il 5 0/0 da 109 60 » 109 10
l'Italiano da 72 65 » 72 20

Però alla sera sui Boulevard la lotta finiva in favore de' rialzisti e quindi si chiusero i seguenti corsi di ripresa:

3 0/0 72 50
5 0/0 109 20
Italiano 72 40

Alcuni attribuiscono il movimento di ripresa a notizie politiche più miti, altri ad affari ormai liquidate molte posizioni di rialzo troppo cariche, molti poi ai bisogni di titoli che si palesano non appena si realizza un ribasso alquanto sensibile.

Infine non mancano quelli che ritengono il movimento di ribasso essere stato fatto ad arte per rianimare il mercato che languiva senza affari. Questo scopo infatti fu raggiunto ed anche da noi questa mattina le transazioni furono abbastanza vive.

Si esordiva per la Rendita per contanti a fine corrente a 79 65. Si faceva quindi 79 70, 79 75, 79 80, 79 85.

Il riporto per fine aprile meno teso che i giorni scorsi si teneva da 27 1/2 a 30 cent.

Az. Banca Naz. 1990 a 1995.

Az. Mobiliare da 393, saliva sempre domandato a 660.

Az. Banca Torino 710 a 712.
Az. Banco Sc. 294 a 296.
Az. Banca Subal. 810 a 811.
Az. Tabacchi 843 a 845.
Az. Banca Romana 1175 nom.
Az. Meridionali 341 a 343.
Obbl. Meridionali 249 a 250.
Obbl. Cavour 497 a 499.
Cartelle S. Paolo 472 a 472 1/2.
Francia 109 90 a 110.
Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.
Oro 21 96 a 22.

PRESTITO NAZIONALE

Col giorno 31 marzo 1878 venendo prescritti i numeri premiati della 18ª estrazione che qui sotto riproduciamo, i possessori di talloni ponno verificare le iscrizioni ivi segnate per far valere i loro diritti in tempo utile.

Cifre finali determinanti la vitalità	numero dei premi	Ammontare dei premi
3605	503	100
57076	35	500
282209	4	500
549089	3	100
95911	35	1000
228	353	100
08231	36	100
74278	35	500
456314	4	500
805883	3	1000
05393	36	5000
077418	4	100
2489	353	100
95520	35	1000
11590	36	500
189592	4	500
64660	35	500
58703	35	500
3741	353	100
522772	3	500
850783	3	100
3907	353	100
625922	3	1000
7936	353	100

AVVISO

Il sottoscritto tiene incarico della gestione di varii alberghi, caffè e ristoranti di ogni ordine e condizioni nelle provincie di Alessandria, Genova, Novara e Torino.

Si cerca un socio che disponga almeno di **lire 10,000** per un avviatissimo albergo ed un altro per un grandioso caffè ristorante che disponga di **lire 6000**.

G. A. Chiantore, *Estimatore*, via Cernaja, 2, Torino. 1881

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Free so il cav. Ing. Abbadi, via Sant'Agostino, N. 2.

Vendita volontaria

di **Villeggiatura** con giardino e fabbricato rustico in Brusasco, riccamente mobigliata, nel paese, ma senza suggestione; aria buonissima, comodità d'omnibus dalla stazione di Chivasso; si sta trattando la ferrovia. — Si domandano L. 28,000.

Dirigersi al signor Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 1864

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 552

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale degli Azionisti nel giorno 2 aprile p. v., i signori Azionisti che vorranno intervenire dovranno presentare i loro titoli alla ditta Giuseppe Malan e Comp., via Carlo Alberto, accanto al N. 2, almeno tre giorni prima di quello fissato, ritirando una ricevuta che servirà di carta d'ammissione, nella quale saranno specificati l'ora ed il locale dell'adunanza.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Presidente;
2° Esame dei conti;
3° Concessione di sussidio alla ferrovia progettata da Ajrasca verso Saluzzo-Cuneo;
4° Surrogazione dei Consiglieri uscenti di carica;
5° Estrazione a sorte di 40 Azioni da estinguere. 1786

PER CAUSA DI DECESSO del fu GIORGIO FERRO, negoziante di **Specchi**, via Roma, N. 18, l'erede **GIOVANNI FERRO** avverte il pubblico che non potendo continuare tale commercio, ha aperto la liquidazione di tutti gli **Specchi, Albums e Oleografie**, collo **straordinario ribasso** dal **25, 35** al **50 per cento** onde realizzare immediatamente. 0437

BELLINO PIETRO

Borgo San Donato (*al Martinetto*)

Fabbricante di morse (strettoi), e di ogni genere di lavori in ferro, nonchè di torchi da vino di sua specialità che per la loro solidità e per il loro facile maneggio non temono la concorrenza.

Annunzia che avendo costrutto un forno a raffineria, si trova in condizione di poter eseguire qualunque lavoro in ferro e con materiale di sua fabbricazione e di prima qualità. 0447

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 81 *anni d'invariabile successo*:

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 13 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil.. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hall Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginistetti, *via Doragrossa* - Scozi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretto, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Carsegio, farm. - Drogheria Fratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegno, drogh., *angolo via Borgo Nuovo via San Francesco da Paola*. 427

Presso PIETRO PAISSA

via Barbaroux e San Tommaso

Deposito di Zolfo per le viti Sicilia e Romagne.
Polvere insetticida di qualità primissima.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 0438

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniario**, e nessuno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'assunto informatevi dai Dottori di condidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

D^RS CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1^er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures 139

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRANCO-ITALIANA

Seme a Bozzolo giallo, sistema Pasteur

Garantito immune d'infezione

VENDITA ED AL PRODOTTO

I risultati ottenuti nella scorsa campagna sono raccomandazioni sufficienti per conservarci la fiducia dei nostri numerosi allievi, e per meritarci quella degli altri educatori.

Direzione, via Saluzzo, 9, Torino. 1849

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono lì per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale**.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE & DEFFÈS, Pr^ns, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°**, *Milano*.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale** e **Torre**. 1820

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, in Barletti e Bottiglie. — **THE della CHINA**.

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0399

CAPSOLE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C^ie, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1895

Domenica, 31 marzo, apertura del nuovo

ALBERGO E TRATTORIA DELL' UNIVERSO

Via Nizza, N. 9, angolo via Galliari.

I sottoscritti proprietari hanno l'onore di annunziare al pubblico e sua numerosa clientela, che nel loro nuovo Stabilimento i signori avventori troveranno **qualità scelta di vini, una squisita cucina** con **servizio inappuntabile** a prezzi modestissimi.

Oltre poi all'eleganza delle sale comuni, trovansi pure a disposizione dei *salotti particolari* con adatto scelto servizio.

0442 **Panatti e Gillio-Tos.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, via Pasquirolo, N. 14

AI PRIMI D'APRILE 1878 SI PUBBLICHERA'

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

(Una dispensa separata Cent. 25.) **DEL 1878** (Abbonamento all'Opera completa L. 25.)

ILLUSTRATA

Cento grandi dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1867, dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA del 1873 e dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA del 1876

Questa splendida pubblicazione, destinata a far conoscere agli Italiani i capolavori dell'arte, della scienza e dell'industria mondiale, che saranno presentati nell'anno corrente all'Esposizione Universale di Parigi, vincerà non solo le altre congeneri, ma anche le precedenti, edite da questo stesso Stabilimento in occasione delle Esposizioni di Parigi, di Vienna e di Filadelfia del 1867, 1873 e 1876.

I mezzi di cui lo Stabilimento dispone a Parigi e le sue estese relazioni in quella città permetteranno di dare a questa pubblicazione un pregio artistico e letterario affatto eccezionale.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1878 ILLUSTRATA riuscirà un lavoro completo sotto ogni rapporto, un'opera degna del grande e solenne avvenimento che si propone di illustrare. — Essa formerà delle diverse materie altrettanti trattati, corredati da numerosissime, esatte ed artistiche riproduzioni dei più importanti prodotti che figureranno alla solenne mostra.

A dotti e competenti scrittori è affidata la compilazione del testo; a rinomati artisti disegnatori ed incisori la parte illustrativa. — Alla **Sezione Italiana** verrà dato quello sviluppo che le si compete, e che gli Italiani hanno il diritto di esigere.

Nulla sarà trascurato di tutto ciò che può contribuire alla ricchezza di questa pubblicazione, la quale non sarà una sterile guida alla grande Esposizione, ma un documento duraturo che sarà testimonianza dei progressi dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi e constarà complessivamente di 100 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di aprile 1878.

Ogni dispensa si comporrà di 3 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

ABBONAMENTO	PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE CENTO DISPENSE		UNA DISPENSA
alle **100** dispense	Franco di porto nel Regno	L. 25 —	separata
DELL'OPERA COMPLETA	Europa, *Unione Generale delle Poste* (*in oro*)	» 32 —	IN TUTTA ITALIA
Lire 25.	Africa, America del Nord	» 38 —	**Cent. 25.**
	America del Sud, Asia, Australia	» 44 —	
	Una dispensa separata Cent. **25** *in tutta Italia.*		

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti *Premi Gratuiti*:

I. **La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione**, intitolata: **PARIGI del 1878**, adorna di N. 118 finissime incisioni, un elegantissimo volume di oltre 300 pagine.
II. **La pianta colorata della città di Parigi.**
III. **Un gran Panorama dell'Esposizione e del Palazzo del Trocadero, da mettersi in quadro.**
IV. **I frontispizi e le copertine dei due volumi nei quali sarà divisa l'opera.**
V. **Tutte le dispense che venissero pubblicate oltre le cento promesse.**

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo, N. 14. 1397

Incanto volontario

di effetti mobili facienti parte di quelli caduti nella eredità della fu Baronessa vedova Chiodo, cioè: Lampadario e Candelabri di bronzo dorato, Penduli, Specchi, Sofà, Sedie, Tavole, Libreria, ecc.,

Giovedì 28 corrente e giorni successivi, alle ore solite, in un appartamento al 3° piano della casa N. 49, via Provvidenza.

Not. **C. Gagna**
1848 *Perito giurato.*

Piccola Villa da affittare o da vendere, sita in bellissima posizione sul Lago Maggiore Baveno; divisibile anche in due lotti. Per gli schiarimenti rivolgersi a Giuseppe Rezzini, via Sant'Agnese, N. 309, NOVARA. 1845

DA VENDERE

Grande quantità di ferramenta

caduta nel fallimento di Nicola in **Carmagnola.**

Per le condizioni rivolgersi alla locale Banca. 1828

Vera **THAPSIA**

Le PERDRIEL-REBOULLEAU

PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Reboulleau sul solo preparatore.

La *Pomata stibiata* e l'*Olio di crotontiglio* hanno ottenuto il tempo posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
16, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerrati 1792

NUOVA POSSENTE POMPA

pneumatica TOVO-foglio (già autore di altri trovati) — riferibile alla creazione di un **Embolo-diastolico** (così nominato dallo stesso autore), con cui realmente eliminasi la forte dannosa resistenza che sempre incontrasi ne' creati altri stantuffi: ottenendosi un inconfrontabile vantaggio più dell'80 per 0/0 di meno attrito. Con siffatta neo-creazione giustificata praticamente (che già sorprese sapienti tecnici) definivasi razionalmente il problema — così a dire; donando quel fattore tanto serio — ch'egli era di distruggere le sensibili resistenze anzi ottenere con tutta facilità l'aria compressa senza tanto sperpero di forza, ai motori destinati per la compressione dell'aria.

Un altro notevolissimo vantaggio rilevasi in questo neo-congegno meccanico: mentre che il fluidissimo agente aria condensasi nei serbatoi, gradualmente aumenta la sua tensata, impedendo le fughe dell'aria anche sia nel massimo della sua compressibilità — ciò che in contrario verificasi nei fin qui escogitati altri sistemi di stantuffi — comechè la grande resistenza dell'aria compressa richiedeva una equipollente pressione dallo stantuffo e quindi un evidente danno nel consumo di forza e di materiale. Il consumo di forza, secondo le leggi economiche, è capitale perduto!

Il risultato, constatasi mediante Macchina pneumatica (sopra un piano di centimetri 115 per 25), pure costrutta dallo stesso autore. I suoi effetti si fanno vedere a quelle persone che intendessero acquistare la proprietà della invenzione oppure a qualsiasi mecenate, pregando solo favorire di un preavviso.

Mediante una diversa disposizione dell'embolo anzidetto, l'autore potrà ottenere anche la rarefazione dell'aria con gli eguali suddescritti vantaggi.

Torino, via Po, N. 43, — 20 marzo 1878.

0448 **Emanuele Tovo**, figlio.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarchevoli proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, le **bronchite**, e tutte le **malattie di petto**.

NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 15; Vivani e Vesi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le principali farmacie d'Italia. 1674

Torino, Tip. Vesi e Favale